

LA RABBIA DELLA POLIZIA Dopo la guerriglia**«Se interveniamo ci linciano
Se non agiamo, ci accusano»****Lo sfogo**

Marino non trova di meglio che accusare la Questura di una malaccorta gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica. Il ripetersi di una serie di oggettive criticità nella gestione delle tifoserie straniere nella capitale rivela un difetto di sistema e scarsa coesione interistituzionale

■ Tutti arrabbiati appassionatamente. I sindacati di polizia stanno con il questore di Roma Nicolò D'Angelo e contro il sindaco Ignazio Marino. È un coro. Sono severi i segretari di Lazio e Roma del Siap, Fabio Mancini e Maurizio Germanò: «Non dobbiamo solo stilare il bilancio dei danni provocati dalla barbara follia dei tifosi olandesi del Feyenoord, mafare i conti pure con le sfrenate dichiarazioni di un sindaco di cui si fa sempre più fatica a percepirne il sensato comportamento di effettivo primo cittadino della Capitale».

I due affondano: «Marino non trova di meglio che sparare a zero su questore e prefetto, accusando la Questura di una malaccorta gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica in occasione dell'invasione barbarica olandese, adducendo peraltro improbabili motivazioni e soprattutto usando l'inaccettabile tono di chi in modo del tutto improprio si erige ad Autorità di pubblica sicurezza della prima città d'Italia». Poi la stoccata: «Ricordiamo anche che in circostanze del genere, puntualmente il traffico veicolare della Capitale piomba nel caos completo, quando invece la Polizia Locale di Roma Capitale, con i suoi 7000 (settemila) operatori do-

vrebbe applicare le puntuali direttive in tema di gestione della viabilità ricevute in sede di tavolo tecnico presieduto dal questore».

Non le manda a dire il segretario del Sap, Gianni Tonelli: «Quando succedono cose di questo tipo non ci sono giustificazioni che tengano: le partite di calcio si interrompono, non si disputano e le tifoserie responsabili di violenze e devastazioni vanno punite duramente così come le società

sportive che sono responsabili dei comportamenti dei propri supporter, soprattutto quando si tratta di trasferte organizzate». Alzano il tiro il segretario generale del Siap, Giuseppe Tiani, e il segretario nazionale dell'Anfo, Lorena La Spina: «Il ripetersi di una serie di oggettive criticità nella gestione delle tifoserie straniere nella capitale, specie se numerose ed aggressive come nel caso in questione, rivela un difetto di sistema ed una scarsa coesione interistituzionale che è sin troppo facile addebitare alle sole forze dell'ordine». Desolante il bilancio di Igor Gelarda, dirigente nazionale della Consap: «Decine di poliziotti feriti e bombe carta lanciate, una fontana vecchia di più di 500 anni, simbolo di un passato glorioso e di un presente di decadenza, scheggiata; 15 autobus danneggiati e mezzi della polizia rotti. Scene di una guerra, degna di una battaglia di quelle che si leggono nei libri storici! È questo il prezzo di una partita di calcio».

F.D.C.